



PER PROTESTA IO MI DIMETTO!



Gentili amici e colleghi dell'AIAM, seppur in modo informale ho avuto notizia che per il terzo anno consecutivo il contributo ministeriale alla Federazione Cemat ha subito un gravissimo taglio. Un taglio tale da imporne la chiusura, qualora confermato. Come tutti voi sapete, in quanto le informazioni, a voi comunicate, furono oggetto di riunioni indette dall'AIAM al Ministero, il FUS 2012 non era stato ridimensionato, anzi era stato incrementato, seppur di poco. Le assicurazioni date ai membri del direttivo AIAM dal dirigente dr. Enrico Graziano, che riferiva comunque delle indicazioni avute dal Direttore Generale, andavano nel segno di una ritrovata serenità sull'anno 2012. Anche lo spaccettamento dei fondi era avvenuto senza spostamenti in nega-

tivo. La realtà è diversa e tocca prenderne cognizione. Per concludere, visto che la mia presenza non basta a garantire quel riconoscimento di attività nel mondo della musica italiana che mi sarei – forse ingiustamente – aspettata, e che non sono in grado di tutelare neppure chi con me lavora da decenni mi sembra del tutto inopportuno continuare a guidare una associazione di categoria importante quale è l'AIAM. Per questo ho deciso come primo passo, con sofferenza ma con altrettanta fermezza, di rassegnare le dimissioni dalla Presidenza dell'AIAM. E vi prego caldamente di prenderne atto. Ringrazio tutti voi per il percorso fatto insieme e rimane immutata la mia amicizia e la disponibilità per il bene comune.

Gisella Belgeri

Con questa lettera Gisella Belgeri ha rassegnato le dimissioni dalla presidenza dell'AIAM (Associazione Italiana Attività Musicali), motivandola con il taglio ormai insostenibile, per il terzo anno consecutivo, del contributo FUS alla Federazione Cemat, di cui è presidente, nonostante l'assicurazione sull'invariabilità del contributo 2012, rispetto all'anno precedente, nel quale il contributo si era ancora ridotto, dimezzandosi quasi, se si considera come punto di partenza il contributo del 2007, quando i quattro Enti di Promozione ricevevano, per la loro attività, rispettivamente : Cidim (970.000 Euro); CEMAT (540.000), ISMEZ(300.000) e IRTEM (200.000). Nel 2011 i rispettivi contributi risultavano:CIDIM (560.000), CEMAT (330.000), ISMEZ(240.000) IRTEM (90.000). E' evidente che, taglio dopo taglio, si vuole mettere in ginocchio per poi eliminare tali enti. Ora se ci fosse un pubblico dibattito sulla loro utilità oltre che sulla loro effettiva attività, il ridimensionamento del contributo, ma anche l'accorpamento di alcuni enti con altri – come qualcuno va dicendo sia nelle intenzioni del ministero (meglio: Nastasi) - potrebbero essere presi in considerazione. Ma non si può accettare che un ente di promozione, certamente fra i più attivi, come la Federazione CEMAT, venga punito. Torneremo a parlarne. (P.A.)